

Gv. 18,19-23

¹⁹ Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. ²⁰ Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. ²¹ Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». ²² Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». ²³ Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

**LETTURA DELLA SINDONE**

Il volto è la parte più nobile della persona umana e questo primo schiaffo, brutalmente gratuito, ferisce profondamente Gesù. È verosimile che non sia restata traccia di questa prima violenza sull'immagine del Santo Volto trasmessaci dalla Sindone. Fu tuttavia l'inizio di quella brutalità che lo sfigurarono. Sono probabilmente dovute a queste percosse, ai pugni ed ai colpi di bastone, le contusioni che si scorgono al centro della fronte, nella zona sopraciliare e sullo zigomo sinistro e la rottura del setto nasale. La contusione più grave ed estesa che interessa tutta la zona orbitale destra e sfigura l'occhio, dovrebbe invece attribuirsi ad un altro trauma, ancora più violento, causato dall'impatto del capo sul terreno nelle cadute lungo la via dolorosa.

MEDITAZIONE

Dinanzi al volto della Sindone comprendiamo le parole di Isaia che vide l'aspetto del Servo di Iahvè:

“tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo” (52.14)

“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto” (53.2)

Questo volto così sfigurato conserva tuttavia un fascino che ci soggioga.

“Volto d'ineffabile, pacata bellezza e d'una maestà veramente sovrumana”. (Daniel Rops)

“È Lui! È il Suo Volto! Tra questo volto e noi non c'è stato alcun intermediario umano! ...

Più che un'immagine è una presenza” (Paul Claudel)

PREGHIAMO

Gesù, quando un'ingiustizia o un oltraggio ci ferirà nell'animo, volgeremo lo sguardo al Tuo Volto colpito ed umiliato, ricordandoci delle Tue Parole:

“il servo non è più del suo padrone”;

“Imparate da me che sono mite ed umile di cuore”.